

Archivio del sito

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

**Cantanti di lingua ispano-americana che hanno inciso,
negli anni '30 / '50, canzoni presenti nella discografia
delle Lescano**

Libertad Lamarque

(Rosario, 1908 - Città del Messico, 2000)

Documenti iconografici presenti nell'Archivio del Sito
e restaurati dal Curatore

Ultimo aggiornamento: Gennaio 2015

Foto





Nota biografica

A cura di Simone Calomino

Nata a Rosario, in Argentina, Libertad Lamarque iniziò la carriera artistica professionale a soli 7 anni. Nel 1922 la sua famiglia si trasferì a Buenos Aires, dove lavorò in teatro. Qualche anno dopo, registrò i suoi primi dischi con un grande successo. Nel 1930 partecipò alle riprese di *Adiós, Argentina* e nel 1933 prese parte al primo film sonoro argentino *¡Tango!*. La Lamarque aveva un'estensione vocale da soprano leggero e fu la prima cantante argentina a registrare un film sonoro.

La sua fama si diffuse, ben oltre l'Argentina, in tutta l'America Latina, dove divenne famosa come *La Novia de América*. Sino alla sua morte, avvenuta a 92 anni, lavorò in 65 film (21 in Argentina, 45 in Messico e 1 in Spagna) e in 6 *soap operas*, incise più di 800 brani e fece innumerevoli apparizioni teatrali. Sino ad oggi la sua memoria si è mantenuta viva in tutti i paesi americani di lingua spagnola.

Leggenda vuole che la Lamarque lasciasse l'Argentina in quanto malvista dalla *first lady* Eva Perón, com'è scritto nel libro *Evita: the real life of Eva Perón*. Più tardi si trasferì in Messico, dove venne infinitamente apprezzata dal pubblico. Il cinema messicano degli anni '40 e '50 era di qualità nettamente superiore rispetto a quello argentino. Gli autori del medesimo libro precisano che la Lamarque viaggiò gratuitamente tra Argentina e Messico sia durante che oltre il governo della Perón, il che smentirebbe la leggenda.

La stessa Lamarque screditò certe dicerie, specialmente l'episodio in cui si racconta che l'attrice avesse schiaffeggiato Eva Perón sul set del film *La cabalgata del circo* (1945). Nella sua autobiografia del 1986, negò il fatto e spiegò che fu semplicemente mortificata dalla mancanza di disciplina di Eva durante le riprese del film. “Era sempre in ritardo” - scrive la Lamarque - “e tutti dovevamo aspettarla per delle ore, vestiti in quegli scomodi costumi d'epoca, e qualche volta non si presentava del tutto”. Libertad, che era la star del film, si lamentò con il regista ma “senza alcun risultato”. Ricordava che “Eva faceva a suo comodo ed era trattata magnificamente da tutti, anche dal regista”. Completato il film, Libertad partì in tournée e le venne offerto un ruolo nel film *Gran Casino* in Messico. Raggiunse un accordo con i produttori in cui rinunciava ad essere pagata in cambio dei diritti per la distribuzione del film in Argentina, Uruguay e Paraguay. Tornata a Buenos Aires, Libertad non riuscì però ad ottenere alcun teatro per la proiezione del film. Si accorse anche che i suoi ex amici ora la evitavano e che la stampa la ignorava del tutto. In questo periodo, Evita

Perón si era definitivamente stabilita nella “Casa Rosada”, il palazzo presidenziale, e qualcuno disse in confidenza a Libertad che l’ordine di evitarla proveniva proprio da lì. La Lamarque e suo marito chiesero spiegazioni direttamente a Eva che ricevette con garbo le lamentele e negò ogni suo coinvolgimento nella vicenda.

Tuttavia passò del tempo e i film della Lamarque rimanevano incompleti, i suoi dischi non venivano suonati in radio e le sue foto non apparivano sui giornali. A questo punto l’attrice decise di partire per il Messico ed evitò di tornare in madrepatria, eccetto che per sporadiche visite familiari. La Lamarque non è mai stata formalmente perseguitata dal governo Perón ma risultò semplicemente “inesistente”. Non lavorò più in Argentina finché i Perón furono al potere e gli argentini non furono informati dai media di quanto questa attrice e cantante fosse importante e amata nel mondo dello spettacolo sudamericano.

